

Santa Chiara, assemblea con Gerosa «La Provincia crede nell'ente»

Tancredi (Uilcom): «Attendiamo chiarimenti sulle risorse stanziare»

CORRIERE DEL TRENTINO 20 11 2024 PAG 6

TRENTO L'incontro doveva avere lo scopo di assicurare i sessanta lavoratori del centro servizi culturali Santa Chiara. E così è stato. La tanto attesa assemblea sindacale di ieri, alla quale hanno partecipato anche l'assessora provinciale alla cultura Francesca Gerosa, la direttrice generale del dipartimento istruzione e cultura, Francesca Mussino e la nuova commissaria del centro, Maria D'Ippoliti viene quindi giudicata positivamente dai dipendenti.

«Durante quest'incontro ho voluto assicurare tutti i lavoratori affinché possano lavorare con maggior serenità — spiega la vicepresidente della Provincia, Francesca Gerosa —. Crediamo in questo ente e sappiamo con quanta passione e professionalità si dedicano quotidianamente tutti per far sì che le attività programmate riescano al meglio». I fatti sono ormai noti. Per cercare di invertire la rotta, certificata dal buco di bilancio di circa 2,1 milioni, lunedì scorso la Provincia ha indicato Maria D'Ippoliti quale nuova commissaria. Spetterà, dunque, a lei, nell'arco dei prossimi sei mesi, riorganizzare e trovare una soluzione al deficit. «Ora dobbiamo lasciarla lavorare — conclude Gerosa —. Il nostro obiettivo è capire quale possa essere la miglior organizzazione per il

centro così da renderlo più efficiente e funzionale. Come assessorato e dipartimento, abbiamo dato la nostra disponibilità anche alle sigle sindacali per continuare a confrontarci». Nel corso dell'assemblea i lavoratori hanno posto diverse domande all'assessora Gerosa e alla commissaria D'Ippoliti, in particolare rispetto al futuro. E su come si intenda salvaguardare le molte professionalità presenti



Dialogo La vicepresidente Francesca Gerosa (Foto Giordani/LaPresse)

Natale e polemiche

Il Vaticano difende l'abete donato da Ledro «Una scelta ecologicamente responsabile»

Il Vaticano difende l'albero di Natale che abbellirà Piazza San Pietro. Donato da Ledro, l'abete è già carico — più che di decorazioni natalizie — di polemiche. Prima del taglio si sono registrate le proteste degli ambientalisti con appelli rivolti allo stesso Papa Francesco. Il Governatorato vaticano, annunciando per il 7 dicembre l'inaugurazione del presepe e dell'albero di Natale a Piazza San Pietro, sottolinea che la selezione dell'abete è stata «ecologicamente responsabile». La Santa Sede spiega che «la scelta di questo esemplare è stata determinata, non solamente da una valenza estetica, ma anche ecologicamente responsabile», considerato che il prelievo dell'albero garantirà il naturale ricambio del bosco per i prossimi decenni.

La ricrescita annuale dei boschi di Ledro è

certificata — riferisce ancora la Santa Sede — per 8.260 metri cubi e l'abete prelevato fa parte di uno dei lotti che dovranno essere tagliati per la corretta coltura del bosco». Quindi si tratterebbe di un albero che comunque, così dice il Governatorato, braccio amministrativo della Santa Sede, doveva essere abbattuto. «Qui sono tutti contenti, siamo in 600 dal paese che andiamo a Roma per la cerimonia di accensione, sarà un viaggio di comunità per tutti. Non mi aspettavo una cattiveria simile. Ci stanno rovinando una festa solo per una pianta», aveva detto qualche giorno Renato Girardi, sindaco di Ledro, biasimando la protesta dei comitati che avevano lanciato una petizione sul web.

M. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nell'ente. «Ciò che dobbiamo evitare è che i lavoratori paghino per errori commessi da altri — spiega la segretaria generale della Slc del Trentino, Norma Marighetti —. Occorre pensare alle immediate stabilizzazioni e al programma della prossima stagione. I lavoratori escono soddisfatti dall'incontro ma ora è importante passare dalle parole ai fatti». Nel corso dell'assemblea Gerosa ha poi confermato che la Music Arena non sarà più gestita dal centro Santa Chiara, senza però sbilanciarci su chi ne assumerà il controllo. «Tutta questa partita, conclusa con il commissariamento del centro, ha generato diverso malcontento tra i professionisti. Per questo siamo contenti che l'assessora Gerosa abbia dato seguito alla sua promessa di essere presente — commenta il segretario confederale della Uilcom Trentino Alto Adige, Alan Tancredi —. È stato un momento di confronto inusuale ma positivo. I lavoratori hanno posto delle domande e hanno ricevuto delle risposte. Ora ci attendiamo un ulteriore chiarimento per comprendere quali saranno le risorse che verranno stanziare per il prossimo triennio e in quali attività si concentrerà la produzione artistica».

Massimiliano Cordin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque milioni per il polo culturale al Santa Chiara

La giunta provinciale ha concesso, con una delibera tanto attesa dal Comune di Trento, il contributo da 5 milioni di euro per il polo dell'innovazione, della cultura e dell'impresa. Il finanziamento copre il 95% della spesa per la riqualificazione del compendio edilizio del Centro servizi Santa Chiara con lo scopo di creare un polo di sviluppo del sistema produttivo, culturale e creativo che integra al proprio interno funzioni di formazione, sostegno all'imprenditoria con progetti di co-working e incubazione, produzione e fruizione culturale. All'interno del polo dovrebbero trovare posto anche corsi di formazione per disegnatori di fumetti digitali e comunque creatori di contenuti culturali. Il progetto è uno dei due che mirano a riqualificare il complesso dell'ex lettere. Il finanziamento era atteso da tempo dal Comune per poter partire con i lavori di completamento. Già un anno fa il sindaco Franco Ianeselli e l'allora assessore provinciale alla cultura Mirko Bisesti avevano visitato la struttura. Il compendio, grazie ad un accordo tra Provincia e Comune di Trento, proprietario dell'immobile, è destinato a diventare un polo di riferimento per l'industria culturale e creativa non solo della città di Trento ma dell'intero Trentino. L'obiettivo è quello di far diventare la struttura un incubatore di idee, un riferimento per le migliori menti del mondo della cultura, dell'audiovisivo, dell'arte e della creatività, che qui avranno a disposizione spazi per lavorare,



Sul posto Ianeselli con l'ex assessore Bisesti

fare rete e contaminarsi, esplorare nuove opportunità. Investire in un luogo così e per le nostre imprese culturali e creative significa investire anche in nuove professionalità e competenze sempre più richieste dal mercato, dal gaming all'audiovisivo. «L'intesa raggiunta con la Provincia per la riqualificazione dell'edificio ex Lettere è molto importante - spiegava Ianeselli -. Perché il Polo innovazione, cultura e impresa che avrà sede all'interno dell'ex facoltà sarà una casa della creatività, un luogo aperto, dove ci saranno non solo spazi per la cultura, ma anche per la produzione della cultura e per le start up. Non si tratta di un edificio isolato, ma di una parte del compendio del Santa Chiara che ospita al suo interno Auditorium, teatro Cuminetti e in futuro l'Urban center e la sede degli ordini professionali».